

poi andate le election dentro, so publicà per il Canzeller grande, sier Lorenzo Baffo di sier Zuan Jacomo, per haver parlato a li electionarii, si publica cazuto a la lexe, et fo mandà zò 'da Conseio. La lexe vuol che 'l sia privo del Mazor Conseio per . . .

Fu fato election di Capitanio di le galie di Bari et niun passoe. Di Pregadi et XL nuovi rimaseno vechii. Ma uno ai XXX Savii ballotadi, sier Bertuzi Emo qu. sier Jacomo, passoe di una balotta; ma havia più balote di altri nel corpo, qual retrace non vien a passar. *Unde* li Consieri, visto una leze . . . terminorono che non fusse publicà rimaso come non havesse passato. Ma il dover era tutti 4 fosso di novo ballotadi; et cussi è stà osservato più volte.

Et licentiatu Pregadi, sopravene letere

Da Todi, di sier Alvixe Pixani procurator, proveditor zeneral, di 11. Manda una lettera auta da Napoli di suo fiol Cardinal, di primo. Scrive come sono li et hanno bona compagnia. Et di le preparation se fa per obstar a Lutrech che se intende vien in reame. Zerca haver danari; al più haverano 100 milia ducati. Tieneno el Papa esser da la parte loro. Vorriano li lanzinech si partiseno di Roma; ma quelli voleno 300 milia ducati che dieno haver avanti si moveno. Dicono la liga ge li daranno et *etiam* el passo de tornar in Alemagna.

392* *Item*, scrive haver da Orvieto *etiam* di queste preparation fanno inimici, per passar et uscir de Roma per andar in reame contra Lutrech. *Item*, come erano zonti li do cardinali, zò a Orvieto, Cesarin et Siena.

Vene monsignor di Baius, da poi Conseio, dal Serenissimo, qual con li Consieri et Savii se redusseno aldirlo; et il Serenissimo li dimandò quello havia di novo de Franza. El qual disse del protesto fatto a Cesare, et intimation di la guerra per . . . a di 21 Zener; et che le preparation si fa in Franza per farli la guerra. Nè nulla disse di oratori retenuti, che parse molto di novo a tutti, havendo nui hauto dal nostro Orator. El qual orator Baius nel partir, parlando con Bortolomio Comin secretario del Conseio di X, disse: « La Signoria ha mandà per mi, et poi si ha pentito de dirme ». Et con questo se partì et andò via.

Et poi la Signoria col Serenissimo vene in Pregadi, che era lecto le lettere; et fè lezer quelle de Franza, et fo comandà grandissima credenza del tenor di le ditte.

*Da poi el Serenissimo si levò et disse come ve-

nute questa mattina queste lettere di Franza, per la importantia di quelle era stà ordinà Pregadi per far qualche provision; et narrò quanto havia ditto Baius che nulla havia di tal cosse. Per il che il Collegio parendoli de gran importantia a far novità alcuna senza altro fondamento, havia terminà indusiar a doman per veder se Baius diria altro. Et però exortò a tenir secreto, et licentiatu il Conseio a hore una di notte.

Fo mandato in questa sera ducati 17 milia et.... parte per pagar le zente era con el Pixani, et parte al procurator Pexaro; i quali se mandono con le barche fino in Ancona, dove il Pexaro li manderà scorta a tuorli.

Et nota. Per trovar corone pagano soldi 1 et 2 di l' una per mandarle al Pexaro come ho ditto.

A dì 17, Luni. La matina, *da Cassan, del 393 proveditor Moro, di 14.* Com'è da diverse bande che lanzinech se mettono ad ordine per calar in Italia; et si seusa non ha mancato per lui de sollicitar, si coh la Signoria nostra come con el signor duca de Milan, de tuor la impresa de Milan avanti li venisse altro soccorso. Scrive de li intorno si morreno infiniti de fame, et ne sono *etiam* per morir più ne l'advenire. *

Da Crema, del Podestà et capitano, di 12. Come uno suo amico li ha referito, qual hozi è venuto da Milano, che 'l formento ivi è calato da lire 5 soldi 15 a lire 4 soldi 10 el staro de li; et questo per esser gionto bona quantità de biave tratte di Lomelina et monte di Brianza. Et che a li portoni si fa molto magior guardia del solito, dove sono stà tirati li paviglioni, sotto li quali stanno a le guardie, nè mai se parteno. Et che 'l conte Lodovico Belzoioso attendeva a refar la sua compagnia, et se diceva che 'l dava *etiam* denari.

Da Cassan, di Antonio da Castello capo di colonello, di 13, a sier Gregorio Pizamano. Come le zente ussite de Milano sono a uno luoco ditto Monguzzo, et il castellano de Musso dimandò soccorso, azio questi non veniscono per metter vituarie in Lecho. Richiese el Proveditor di 4 pezi de artellaria et una banda de fanti; et se li manda, cavati di Bergamo, doi sacri et doi aspidi. Et el conte Hercule Rangon con fanti 500 è partito per andar a Villa di Adda lontano da Lecho 12 miglia et da noi 20, azio bisognando se ne possi prevaler de lui è di quà. Da Milano si ha, che fanno provisone di vituarie et dicono voler venire in campagna.

Vene monsignor Baius, et have audientia con li